

La distensione in Adriatico

Dalla « guerra » per la pesca alla cooperazione economica

IRPINIA: stamani a Flumeri

Convegno per i terremotati



Per i terremotati dell'Irpinia si avvicina un altro natale in baracca.

AVELLINO, 14. Domani, domenica, a Flumeri, si apre, alle ore 9, il convegno degli amministratori comunali delle zone terremotate dell'Irpinia, indetto dalle Amministrazioni civiche di Carife e di Flumeri stessa.

Il programma di interventi predisposto dalle autorità è largamente insufficiente a far fronte a queste necessità e viene attuato con una lentezza esasperante.

Il movimento turistico a Taormina

TAORMINA, 14. Il movimento turistico a Taormina ha fatto registrare, nel mese di novembre, un totale di 2.399 arrivi (1.587 italiani e 812 stranieri) e di 10.880 presenze (4.372 italiani e 6.508 stranieri).

Rinnovato il Consiglio dei geometri

LA SPEZIA. Ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti al sindacato geometri e liberi professionisti per la rielezione del consiglio, che è risultato così eletto: presidente geom. Renato Schettini, vice presidente geom. Giacomo Neri, segretario geom. Gianguido Balestri, tesoriere Nino Pezzino, consigliere Giacomo Guerrieri.

Il « dialogo fra le due sponde » dà sempre più concreti risultati - Proposto un organismo unico fra pescatori dalmati e marchigiani per la costruzione e la gestione dei pescherecci - Previsti nuovi collegamenti aerei e marittimi fra l'Italia e la Jugoslavia

Dalla nostra redazione

ANCONA, 14.

Per la prima volta nella loro storia - in condizioni di indipendenza e autonomia - Italia e Jugoslavia vedranno programmate iniziative comuni nell'attività economica e, in particolare, nel settore della pesca. Da parte jugoslava, infatti, è stato proposto - e l'idea è stata accettata - di costituire tra pescatori dalmati e marchigiani le due regioni d'impianto rimangono il nerbo della flotta peschereccia dei due stati) un organismo unico per la costruzione e la gestione di natanti per la pesca oltre gli stretti e, precisamente, nel mar Rosso, ricco di molte qualità di pesce. Contemporaneamente è stato preventivato uno stretto collegamento fra l'Istituto oceanografico di Spalato e la Fiera internazionale della pesca di Ancona, allo scopo di studiare insieme i sistemi di pesca e i mezzi per tutelare il patrimonio ittico dell'Adriatico.

Nell'ambito di questi contatti sarà esaminata la possibilità di limitare la pesca in alcuni periodi dell'anno e di procedere - sempre secondo piani comuni - alla « semina » di avanzotti di determinate specie di pesci.

Tali immediate prospettive rientrano in uno dei punti base dell'accordo stretto (la sanzione ufficiale è prevista per il prossimo mese di gennaio) fra le Marche e la Dalmazia. Il dialogo fra le due sponde è giunto ad un livello così positivo da essere ormai suscettibile di estensione fra le altre regioni di ambedue i litorali adriatici. E in questo senso ci si sta muovendo a Pescara e a Bari.

Potrebbe sembrare sorprendente. Non oltre un anno fa il linguaggio predominante in Adriatico, soprattutto per la pesca, era quello delle violazioni delle acque territoriali, dei sequestri, delle multe, delle accuse polemiche. Qualcuno - e la sconosciuta sollecitazione era stata ospitata anche da taluni organi di stampa - aveva proposto addirittura di mandare le cannoniere, con base in Ancona, a fare da sentinella armata sulla linea delle acque territoriali jugoslave.

Sono bastati alcuni contatti iniziali in un nuovo clima di distensione internazionale, la buona volontà dei pubblici amministratori marchigiani, la immediata rispondenza dei compagni jugoslavi perché il « linguaggio da rissa » si trasformasse in un'atmosfera di amicizia e di reciproca cooperazione. In altri termini, si sta giungendo a grandi passi verso un obiettivo che è stato sempre una radicata e appassionata aspirazione delle genti adriatiche di qualsiasi nazionalità: « l'Adriatico mare di pace ».

Alcune iniziative per rafforzare e ampliare le comunicazioni marittime ed aeree: istituzione di un traghetto da Ancona a Zara, di un altro traghetto che collegherà Ancona con Bari e con le coste dalmate costituendo un anello della grande catena turistica formata nel mare Adriatico. Servizi aerei tra Ancona e Spalato potrebbero essere effettuati tra l'aeroporto di Falconara e quello di Dubrovnik e, in secondo tempo, con quello di Spalato in corso di costruzione. Per quanto riguarda la parte relativa ai rapporti culturali sono previsti alcuni spettacoli (fra gli altri dei noti balletti jugoslavi) durante la Fiera della Pesca di Ancona. Complessi artistici della regione marchigiana (come l'orchestra di fisarmoniche) potranno esibirsi nei teatri di Spalato e di altre città dalmate.

Nel campo dello sport sono da stabilire partite di calcio, gare nautiche e veliche. Dagli jugoslavi è stata offerta la possibilità agli amministratori della provincia di Ancona di creare riserve di caccia in territorio dalmato. Infine, per coordinare gli scambi commerciali fra le due regioni, è stato deciso di istituire un organo permanente nella Camera di Commercio di Ancona e nella Camera di economia di Spalato. L'organo jugoslavo prenderà inoltre contatti diretti con le ditte marchigiane.

Walter Montanari

Vogliono l'Università

Conclusa la marcia degli studenti de L'Aquila



L'AQUILA, 14.

Teri mattina, a Roma, si è conclusa la « marcia » degli studenti de L'Aquila per richiedere l'istituzione dello Ateneo nel capoluogo della regione. Contemporaneamente, nella città abruzzese, negozi, uffici pubblici, banche, ecc., hanno sospeso il lavoro in appoggio all'iniziativa dei giovani. Gli studenti hanno avanzato le proprie richieste al ministero della P.I.

Si notano certo, in queste manifestazioni, tendenze campanilistiche alimentate chiaramente dalla D.C. nelle diverse città, in modo da approfondire le divergenze e la divisione, per fornire l'alibi al ministro della P.I. e non affrontare il problema, e soprattutto per ostacolare quel faticoso processo di unità degli abruzzesi per il quale si adoperano le forze democratiche ed innanzitutto il Partito comunista e la Fgci.

Però, proprio in questi giorni, si registrano importanti atti politici capaci di far compiere dei seri passi avanti al problema dell'istituzione dell'università in Abruzzo. Viene proposta una soluzione unitaria, nel quadro della politica di piano. Questa posizione, maturata nelle organizzazioni del nostro Partito in Abruzzo, non solo va conquistando strati sempre più importanti di opinione pubblica, ma anche qualificati settori politici.

Teri sera, in una seduta del Consiglio provinciale, è stato votato alla unanimità un ordine del giorno che reca le firme dell'assessore repubblicano prof. Arpa, del capogruppo della D.C. prof. Bolino e del compagno Frini, capogruppo del Pci e segretario regionale. Eccone il testo: « Il Consiglio provinciale de L'Aquila, nella seduta del 13 dicembre 1963: richiamandosi ai precedenti dibattiti del Consiglio in merito alla necessità di una impostazione unitaria e democraticamente programmata dei problemi regionali per la scelta delle soluzioni più idonee ai fini di promuovere un armonico sviluppo economico e sociale, considerato che recenti ed attuali manifestazioni, tra cui particolare rilievo assumono quelle degli studenti aquilani, a cui va la simpatia del Consiglio, per la istituzione dell'università statale in Abruzzo, indicano quanto sia urgente ed indilazionabile il problema universitario per le nostre popolazioni; convinto che il problema dell'Università in Abruzzo deve essere risolto in senso unitario e cioè con sede unica; invita gli organi competenti a risolvere il problema universitario italiano, e quello abruzzese in particolare, secondo i deliberati del Consiglio superiore della P.I. e le conclusioni contenute nella relazione della Commissione di indagine sui problemi della scuola ».

Dal nostro corrispondente

TERNI, 14.

« La funzione delle aziende municipalizzate: nell'Enel e in una programmazione democratica »: questo il tema di un convegno regionale promosso dal nostro Partito, svoltosi a Terni nei giorni scorsi, con la partecipazione di dirigenti del Psi, ed al quale hanno presenziato anche dirigenti della Dc, del Pri, tecnici ed amministratori. Dal dibattito emersa la funzione democratica delle aziende municipalizzate nell'adempiimento di una politica di utilità sociale.

Il dibattito è stato aperto dal Sindaco di Terni, professor Ezio Ottaviani, il quale ha analizzato la struttura dell'Enel, la quale - ha detto - « per avere una articolazione democratica ha bisogno delle aziende municipalizzate ».

Questa affermazione tuttavia non esclude una azione delle forze democratiche, che determinano il fronte provincializzazione dell'industria elettrica, volta a dare all'Enel una struttura che rifugga dal burocratismo, dalla visione accentratrice, ma già la più decentrata e democratica possibile, ove si realizzi una politica che risponda alle vive esigenze della società, ai problemi che s'impongono per l'elettrificazione delle campagne, come mezzo d'incivilimento, e per uno sviluppo economico democratico.

La Municipalizzata è uno strumento essenziale nel quadro di una politica distributiva dell'elettricità che sia la più confacente alle esigenze di uno sviluppo urbanistico fissato dagli Enti locali e per uno sviluppo sociale così come viene proposto dalle forze democratiche, cioè in senso antimonopolistico.

La giustizia di questa visione trova già conferma dalla esperienza stessa delle aziende municipalizzate che operano in Umbria. Se l'Enel ha sottratto alla speculazione privata dei grandi monopoli la produzione e il tra-

sperto della elettricità, le aziende municipalizzate elettriche hanno indubbiamente rovesciato la politica del privati, per quanto concerne la parte della distribuzione dell'elettricità, come hanno sottolineato l'assessore al Comune di Perugia, Vinc. Grossi, il dirigente della azienda municipalizzata di Spoleto, De Chirico, il senatore Secci, il dirigente della Fidae, Ferri ed altri.

Il Presidente della Provincia di Terni, Fiorelli, e un altro esponente socialista, Marcanelli, hanno però sostenuto che oggi, per l'Enel, si rende necessaria una struttura accentratrice e quindi le municipalizzate andrebbero sciolte. L'assemblea ha tuttavia votato un'ordine del giorno in cui viene ribadita la necessità delle aziende municipalizzate, proprio in armonia con i principi che hanno ispirato la lotta per la nazionalizzazione.

Alberto Provantini

CIRCOLO RICREATIVO PORTUALE (Casa del Portuale) Via S. Giovanni - Livorno. Questo pomeriggio e questa sera ore 21 TRATTENIMENTI DANZANTI suonano i: « 5 CIROCHI »

Salco impermeabili idrostop terital-cotone "SCALA D'ORO". CHINASANTINI PONTEDERA il liquore della salute

Dono più bello?... VITTADELLO ... CONFEZIONI. I modelli più eleganti - Le migliori confezioni - I prezzi più convenienti. Questi i regali che vi offre l'Organizzazione VITTADELLO. FIRENZE da arbiter il reparto più assortito di GIOCATTOLI. Firenze Lucca Pisa Grosseto La Spezia